

SNADIR INFO-POINT

La newsletter ufficiale dello Snadir (Federazione Gilda-Unams)

All'Albo Sindacale ex art. 25 legge 300/1970



La Corte di Cassazione si pronuncia in favore degli idr con tre nuove sentenze su precariato e mobilità

Si rafforza l'orientamento favorevole della Corte di Cassazione in merito alla necessità di rimuovere la condizione precaria degli insegnanti di religione con due nuove sentenze (n. 22260 e n. 22261 del 14 luglio 2022) che si pronunciano **in seguito ai ricorsi sostenuti dallo Snadir** a tutela dei propri iscritti e dell'intera categoria ribadendo due questioni di estrema rilevanza:

1. **L'attestazione di idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano** – che, come già dichiarato dalla CGUE, “opera sia nella fase genetica del rapporto che nella fase funzionale” – **ha carattere permanente**, pertanto non può essere indicata come causa e giustificazione del susseguirsi dei contratti a tempo determinato.
2. **Le quote di organico** (il 70% del totale delle cattedre e il rimanente 30% attribuite con incarico annuale) **possono motivare l'uso dei contratti a termine ma non l'abuso di essi**; pertanto non può ritenersi “illimitata la possibilità di utilizzare il contratto a tempo determinato”.

Novità anche **per gli Idr di ruolo**: con sentenza pubblicata il 15 luglio 2022 (Numero di raccolta generale 22438/2022) viene chiarito in quale ambito di diritti può muoversi il docente di religione con contratto a tempo indeterminato: **il docente di religione di ruolo che chiede una assegnazione provvisoria ha diritto, al termine dell'anno scolastico, a rientrare nella sede scolastica precedentemente occupata**. La sede scolastica lasciata provvisoriamente dal docente di ruolo “non è vacante ma solo disponibile e va coperta con incarichi di carattere temporaneo.”

